

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

LE NUOVE PROSPETTIVE DI PACE APERTE DALL'ACCORDO DI GINEVRA

## La "Pravda", invita gli occidentali a riprendere le trattative sulla Corea

Invito alla Francia e all'Indocina a sviluppare relazioni pacifiche — Il maresciallo Bulganin a Varsavia esalta l'unità del campo democratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 22. — Dopo Pan Mun Jui e Berlino, la conferenza di Ginevra rappresenta una nuova tappa della lotta per la normalizzazione dei rapporti internazionali. Questo apprezzamento della Pravda nel suo editoriale odierno. Col ritorno della pace in Indocina si è aperta la strada per la soluzione di tutti gli altri problemi internazionali — e in primo luogo il problema della Corea — sui quali non si è ancora trovato un accordo. Sono questioni varie che attendono di essere risolte in Asia. Sono questioni complesse, ma di difficile soluzione. La Corea, che è stata divisa in due parti, non può essere divisa in due parti. La Corea deve essere una. La Corea deve essere una. La Corea deve essere una.

Per mezzo di trattative pacifiche si ottengono sempre risultati che corrispondono agli interessi dei popoli. Se si vuole guardare al futuro, questo è il secondo, il sovietico, un impegno essenziale che non deve andare perduto. Ma il successo conseguito al convegno ginevrino ha anche un significato immediato che va valutato in tutta la sua importanza. A Mosca, come dappertutto nel mondo, si esulta per l'accordo raggiunto. Un altro focolaio di guerra si è spento, i vietnamiti vedono con gioia la vittoria la loro lunga ed eroica lotta. Indiscutibile è apparsa una volta di più la forza dei popoli che difendono la propria libertà.

## Dichiarazioni di Bulganin

VARSAVIA, 22. — Il maresciallo Bulganin, capo della delegazione sovietica che presiede alle celebrazioni per il decennale della Fondazione della Repubblica popolare polacca ha esaltato oggi in una pubblica manifestazione, l'amicizia sovietico-polacca.



VIET NAM LIBERO — La popolazione e l'esercito popolare hanno salutato con entusiasmo la firma dell'armistizio. Danze e manifestazioni di esultanza si sono protratte fino a tarda notte in tutto il paese

## Eden acclamato al Parlamento inglese

Il ministro degli esteri esalta l'accordo di Ginevra e sottolinea l'impegno a non costituire patti militari nel sud-est asiatico

LONDRA, 22. — Il ministro degli esteri Eden ha esposto oggi brevemente alla Camera dei Comuni i risultati della conferenza di Ginevra, riscuotendo l'approvazione unanime dei parlamentari.

Egli ha dichiarato tra l'altro che l'unica alternativa agli accordi raggiunti era di continuare i combattimenti causando ulteriori sofferenze alla fine, un sacrificio ancora maggiore. E, quello che è peggio, col costante pericolo, continuando i combattimenti, di allargare il conflitto a conseguenze incalcolabili.

Pertanto, ha aggiunto Eden, i risultati raggiunti sono stati il meglio che si potesse ottenere nelle attuali circostanze.

Eden ha reso omaggio al «coraggio e alla tenacia» di Mendes-France, cui, egli ha detto, spetta gran parte del merito per gli accordi raggiunti.

L'oratore ha concluso affermando esser rimasto chiaramente inteso che nessuno dei tre Stati d'Indocina metterebbe che nuove basi militari straniere siano stabilite nel suo territorio né diverrà membro di una alleanza militare. Ciò allo scopo di assicurare che ciascuno di questi paesi possa condurre la propria esistenza in pace.

Il laburista Morrison, che quando i laburisti erano al potere era il capo del Foreign Office, si è detto d'accordo con Eden e tutta la Camera ha applaudito il ministro degli esteri per il suo contributo alla conferenza di Ginevra.

Questa sera, è giunto intanto a Londra il capo della delegazione americana, Walter Bedell Smith, il quale ha fissato un colloquio con Churchill per discutere, a quanto sembra, due questioni: una azione comune e presso la Francia per ottenere la ratifica della CED e la ripresa degli sforzi per la creazione di un patto del sud-est asiatico.

Un disappunto da Washington ha annunciato la convocazione per fine agosto della conferenza di Ginevra.

## L'aviazione statunitense scambia argento per ottone

Cinquantasette tonnellate del prezioso metallo vendute nell'Ohio come «rottami» a due dollari per libbra

WASHINGTON, 22. — L'aviazione militare americana ha ufficialmente ammesso oggi, non senza imbarazzo, di aver disposto per errore la vendita di un «grande quantitativo» di argento nello stesso convincimento che si trattasse di rottami di ottone. Un grosso carico di argento — che fonti confidenziali precisano nella misura di circa 57 tonnellate — è stato inviato lunedì scorso nell'Ohio per essere venduto al prezzo di mercato di rottami di ottone. La vendita ha avuto luogo in due lotti: un primo lotto di 1.900 tonnellate e un secondo lotto di 144,30 tonnellate. Il prezzo corrente dell'argento è di dollari 144,30.

I contratti di vendita una volta scoperto che si trattava di argento e non di ottone sono stati annullati.

## Una intesa politica del P.S.I. con i laburisti darebbe un valido contributo alla distensione

Il Segretario generale del Partito Socialista ha tenuto una conferenza ai parlamentari laburisti, per invito della "Fabian Society", - Prossimo l'annuncio della spartizione del TLT

LONDRA, 22. — L'on. Pietro Nenni, leader del P.S.I., che ieri si trova nella capitale britannica, in visita politica, ha avuto oggi vari colloqui e contatti politici.

Studiando la sua rivista, lo stesso Nenni si è così espresso: «Mi trovo a Londra per ristabilire i contatti con i laburisti, in considerazione della situazione internazionale che oggi presenta vaste possibilità di distensione sul terreno della difesa e della ripulitura contro i superstiti pericoli di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto da un alto funzionario del P.S.I. una lettera molto migliore che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Ritornando la possibilità di un'azione comune per promuovere un allentamento della tensione mondiale».

In taluni ambienti laburisti si afferma che i colloqui di Nenni in questi due giorni durante il suo soggiorno londinese «possono aprire la via verso un effettivo riavvicinamento».

Nenni, che ripartirà domani per l'Italia, ha precisato che il suo viaggio a Londra non rivela alcun dissenso con i comunisti, i quali sostengono anche essi l'avvicinamento di tutte le forze socialiste.

La mattina egli si è recato a Trafalgar House, sede del partito laburista, dove ha avuto un lungo colloquio con il segretario del partito, Morgan Phillips. Nenni ha illustrato i problemi del socialismo italiano in rapporto agli sviluppi della situazione internazionale.

Il direttore del settimanale laburista «New Statesman and Nation», Kingsley Martin, ha offerto oggi una colazione cui erano stati invitati anche una decina tra uomini politici e giornalisti inglesi. Nel pomeriggio Nenni ha parlato alla riunione dei parlamentari laburisti, organizzata dall'ufficio internazionale della «Fabian Society». Egli ha illustrato la posizione del P.S.I. in rapporto alla situazione italiana e internazionale, riconoscendo l'atteggiamento di intransigente opposizione alla CED.

In serata Nenni ha partecipato ad un pranzo offerto alla Camera dei Comuni alla Fabian Society, sotto la presidenza dell'ex ministro laburista Harold Wilson.

## La giornata politica

La questione di Trieste è tornata di colpo ieri alla ribalta. A richiamare l'attenzione sul problema sono giunte notizie da Belgio relative ad una imminente firma del Patto balcanico. Un portavoce jugoslavo, ha affermato ieri che la conferenza dei ministri degli esteri di Jugoslavia, Grecia e Turchia, che doveva tenersi a Bled il 17-luglio e che era stata rinviata per difficoltà avanzate all'ultimo istante dalla Turchia, sarà convocata nei primi giorni di agosto. Secondo notizie belghe, la Turchia avrebbe proposto l'intorno per il 30

## DICHIARAZIONI DI PIETRO NENNI A LONDRA

## Una intesa politica del P.S.I. con i laburisti darebbe un valido contributo alla distensione

Il Segretario generale del Partito Socialista ha tenuto una conferenza ai parlamentari laburisti, per invito della "Fabian Society", - Prossimo l'annuncio della spartizione del TLT

luglio, ma la Jugoslavia avrebbe, questa volta, insistito per farlo rinviare di una settimana. Il punto sul quale i due paesi avrebbero raggiunto l'accordo, che permette la firma del Patto, è quello inerente alla formulazione dell'articolo 2 del Patto stesso, che stabilisce la mutua assistenza.

Parallelemente alle nuove notizie in merito alla data della firma del Patto balcanico, a Roma si è tornati a parlare, negli ambienti ufficiali, del prossimo annuncio che il governo italiano darebbe della spartizione del TLT. Ieri a Palazzo Chigi si confermava la notizia secondo cui il ministro Piccioni da

ai suoi alleati la decisione di non votare contro Scelba era data ieri da una dura presa di posizione del Secolo, il giornale fascista, che ha attaccato duramente Covelli, accusandolo di scoprire troppo apertamente il comune giuoco.

Ché soltanto di questo — di una questione di tattica — si tratti, è apparso chiaro da notizie secondo cui il MSI, mentre leva alte strida per Trieste, comincia già a pensare per la CED. Si è saputo ieri che il deputato missino Jannelli, che aveva fatto in un comizio dichiarazioni apertamente «cediste», e che era stato deferito alla commissione di disciplina, è stato «perdonato», in base al fatto che, tutto sommato, egli non aveva fatto che esprimere idee comuni ad una gran parte dei membri dell'attuale direttorio neo fascista.

La direzione della DC, ieri, si è riunita a Castelgandolfo sotto la presidenza di De Gasperi, e ha a lungo discusso la questione della legge elettorale che, nei giorni scorsi, è stata oggetto di incontri tra Scelba e Malagodi e tra Fanfani e i leader dei minori.

Nulla è trapelato al riguardo, se non la conferma dell'intenzione della nuova direzione DC di procrastinare fino alle calende greche la questione della nuova legge.

## Si sono svolte a Ponte di Legno le esequie agli alpini del Gavia

I genitori dei poveri giovani hanno diritto alla pensione - A colloquio con i superstiti della sciagura - Prosegue l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

## PONTE DI LEGNO, 22.

Caricati dalle braccia dei loro compagni su piccoli autocarri militari, accompagnati dai loro familiari, i diciotto alpini morti nella tragica sciagura della strada di Passo Gavia, sono tornati stasera ai loro paesi. Abbiamo visto per l'ultima volta passare davanti ai nostri occhi le diciotto bare di guerra, col grosso crocifisso di bronzo e la piastrina di metallo col nome, il capello d'alpino e la bandiera tricolore drappaggiata sopra. Passavano lente, sulle spalle degli altri alpini, dal volto chiuso e severo, come hanno montanari che sanno le difficoltà dentro il loro dolore. Dietro venivano i genitori, i parenti. Una madre tutta vestita di nero, col velo davanti ai capelli bianchi. Accanto a lei una giovane sorella, una fidanzata forse, sembrava cedere sotto l'impeto del pianto e del dolore.

Vogliamo sperare (anche se oggi nella piena della loro afflizione, i parenti non lo pensano) che lo Stato non cederà di aver pagato il suo debito alle famiglie orfane dei figli con le grandiose cerimonie preparate per i funerali, ma che si penserà a concedere loro quelle pensioni cui hanno certamente diritto, come genitori di caduti.

Non può certo influire su questa decisione l'accertamento delle responsabilità che verrà fatto — quando se sarà possibile — quando

saranno terminate le numerose inchieste che sono in corso. L'autorità militare si tiene fermamente alla ipotesi del franamento della strada: il maggiore Ciriachi, incaricato dell'inchiesta per conto della zona militare di Brescia, ce l'ha ripetuto cortesemente, ma fermamente; egli ha notato nella sua ispezione che sono molti i tratti di strada in cui il muretto a secco che ne allarga il margine poggiando sulla roccia nuda è piuttosto pericolante.

Procedendo nella nostra piccola inchiesta abbiamo potuto oggi parlare con tre dei maggiori protagonisti di questa tragica sciagura. Delcas, che guidava il camion, il secondo autista Delaidi (in un primo momento si credeva che fosse lui l'autista) e l'alpino ferito Fausto Pinonati. Non è stato facile raggiungerli. Gli ordini severissimi dati dall'autorità militare vietano a tutti di avvicinare i tre.

Coprendosi il volto con la giacca Delcas, ha dapprima rifiutato di parlare se i suoi superiori non lo autorizzavano e poi, pressato dalle domande, si è limitato a dire che il camion avanzava lentissimo, che c'erano ancora 40 centimetri dalla ruota esterna del camion all'abisso e che la strada è frana. Non insistiamo con le domande. Il povero giovane non è evidentemente in grado di rispondere. Da tre giorni, chiuso in questa stanza, egli rivive, secondo per secondo, la spaventosa tragedia, si chiede se poteva fare di più, se lo poteva fare più facile, se lo poteva fare più sicuro.

Pinonati, sebbene abbia i gomiti fratturati e ingessati, sta bene e parla con una certa disinvoltura. «Ero seduto vicino al fondo del cassone», dice. «Si andava pianissimo e tutti eravamo zitti e fermi. A un tratto abbiamo sentito il camion inclinarsi dolcemente, ma noi abbiamo creduto che fosse un movimento normale a causa di qualche cunetta. Ho sentito il Delaidi gridare: "Sal-

vestiti di nero, col velo davanti ai capelli bianchi. Accanto a lei una giovane sorella, una fidanzata forse, sembrava cedere sotto l'impeto del pianto e del dolore.

Vogliamo sperare (anche se oggi nella piena della loro afflizione, i parenti non lo pensano) che lo Stato non cederà di aver pagato il suo debito alle famiglie orfane dei figli con le grandiose cerimonie preparate per i funerali, ma che si penserà a concedere loro quelle pensioni cui hanno certamente diritto, come genitori di caduti.

Non può certo influire su questa decisione l'accertamento delle responsabilità che verrà fatto — quando se sarà possibile — quando

saranno terminate le numerose inchieste che sono in corso. L'autorità militare si tiene fermamente alla ipotesi del franamento della strada: il maggiore Ciriachi, incaricato dell'inchiesta per conto della zona militare di Brescia, ce l'ha ripetuto cortesemente, ma fermamente; egli ha notato nella sua ispezione che sono molti i tratti di strada in cui il muretto a secco che ne allarga il margine poggiando sulla roccia nuda è piuttosto pericolante.

Procedendo nella nostra piccola inchiesta abbiamo potuto oggi parlare con tre dei maggiori protagonisti di questa tragica sciagura. Delcas, che guidava il camion, il secondo autista Delaidi (in un primo momento si credeva che fosse lui l'autista) e l'alpino ferito Fausto Pinonati. Non è stato facile raggiungerli. Gli ordini severissimi dati dall'autorità militare vietano a tutti di avvicinare i tre.

Coprendosi il volto con la giacca Delcas, ha dapprima rifiutato di parlare se i suoi superiori non lo autorizzavano e poi, pressato dalle domande, si è limitato a dire che il camion avanzava lentissimo, che c'erano ancora 40 centimetri dalla ruota esterna del camion all'abisso e che la strada è frana. Non insistiamo con le domande. Il povero giovane non è evidentemente in grado di rispondere. Da tre giorni, chiuso in questa stanza, egli rivive, secondo per secondo, la spaventosa tragedia, si chiede se poteva fare di più, se lo poteva fare più facile, se lo poteva fare più sicuro.

Pinonati, sebbene abbia i gomiti fratturati e ingessati, sta bene e parla con una certa disinvoltura. «Ero seduto vicino al fondo del cassone», dice. «Si andava pianissimo e tutti eravamo zitti e fermi. A un tratto abbiamo sentito il camion inclinarsi dolcemente, ma noi abbiamo creduto che fosse un movimento normale a causa di qualche cunetta. Ho sentito il Delaidi gridare: "Sal-

## Il pittore assassino condannato a morte

William Sanchez de Pina, che strangolò la piccola Margaret Rose nel febbraio scorso, sarà impiccato

LEWIS (Inghilterra), 22.

Il pittore William Sanchez de Pina Hepper, di Chelsea, di 62 anni, è stato condannato oggi a morte per impiccagione per l'uccisione della piccola Margaret Rose Speck di 11 anni.

Come si ricorderà, Margaret venne trovata seminuda e strangolata in casa dell'artista ad Hove, sulla costa meridionale inglese. Il 4 febbraio scorso il de Pina era scomparso, ma alcuni giorni dopo veniva rintracciato ed arrestato in Spagna.

Dal processo è risultato che il de Pina aveva ingannato i genitori della ragazza di cui era amico dicendo loro che una «vecchia nurse» viveva con lui e si sarebbe preso cura di Margaret la quale aveva bisogno di fare un po' di convalescenza in un luogo di mare.

Nota austriaca

alle quattro potenze

VIENNA, 22. L'Austria ha inviato oggi una nota alle quattro grandi potenze invitandole a concordare un alleggerimento dei controlli d'occupazione.

Le note, afferma un comunicato, richiedono al governo di considerare la possibilità di nuove discussioni, particolarmente sulle questioni relative all'attuazione del regime di occupazione.

Il governo austriaco propone che, a tale scopo, le quattro potenze occupanti nominino un comitato di cui facciano parte i loro ambasciatori a Vienna.

Un portavoce governativo ha aggiunto che l'Austria ha chiesto di essere rappresentata al Comitato perché il governo di Vienna aveva inviato un suo rappresentante alla conferenza di Berlino dello scorso febbraio.

## Mendes-France è tornato a Parigi

(Continuazione dalla 1. pagina)

cesa a Ginevra per la politica europea, ha affermato Mendes-France, nelle sue conclusioni, ed ha precisato che «la politica francese nei confronti della CED non è in alcun modo legata agli esiti dei colloqui». Subito dopo egli ha particolarmente posto l'accento sul nuovo clima internazionale che si è diffuso nel mondo dopo le conclusioni di Ginevra. «Una dura tappa è stata superata sul cammino della pace — egli ha affermato —. A farla raggiungere ha contribuito, questa volta, prima di tutti, la Francia, vorrei che questo fosse oggi il sentimento di tutti i suoi figli».

La stessa interpretazione degli avvenimenti di Ginevra ha dato in serata l'esponente gollista Gaston Palewski, il quale si è felicitato per il successo di Mendes-France ed ha aggiunto: «La Francia può e deve fare una propria politica e non deve perdersi per una diplomazia di equilibrio». Egli ha quindi spostato il tema del suo discorso concludendo che anche sui problemi europei, possibile applicare il «metodo di Ginevra»: la Francia — ha concluso Palewski — deve prendere l'iniziativa di un «concerto di grandi potenze per la pace».

Anche Lussu, per i socialdemocratici, si è felicitato con Mendes-France. Poco dopo, un breve incidente poneva termine alla seduta. Il presidente comunicava che nessuno degli oratori iscritti, «di cui era importante», era presente nell'aula e decideva il rinvio a domani. Il socialdemocratico Napolitano insorgeva allora chiedendo la chiusura immediata del dibattito. «È inammissibile — egli diceva — che un oratore, anche se importante, possa fissarsi l'ora del suo intervento. D'altra parte non esistono "oratori importanti", ma deputati con eguali diritti». Egli si rivolgeva allora ai banchi democristiani e pronunciava aspre parole di rimprovero. Le Tronquer non raccoglieva l'incidente e rinviava la seduta a domani.

PIETRO INGRAO - direttore

Giorgio Colonna, vice direttore. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 18. Roma.

ANNUNCI SANITARI

## DISFUNZIONI SESSUALI

DI OGNI ORIGINE. Anomalie, scintille. Cure rapide. Prematrimoniali. PROF. DR. DE BERNARDIS. Ore 9-13 - 16-19; fest. 19-12 ROMA. Piazza Indipendenza 5 (Stazione).

## ENDOCRINE

Cure riservate delle sole

DISFUNZIONI

E DEBOLEZZE SESSUALI

Nervose - Psicliche - Endocrine

Cure rapide pre-matrimoniali

Dr. PIETRO MONACO

Via Salaria n. 72 (ang. Via Savoja)

Tel. 612-960 - 10-12 16-19

862-960 PIAZZA FIUME Sab. 10-12

Studio medico

ESQUILINO

Cure rapide

VENEREE

Cure pre-matrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine

LABORATORIO. SANGUE

ANALISI MICROSCOPICHE

Dirett. Dr. F. Calandri Socialista

Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

DOTTOR

ALFREDO STROM

VENEREE PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 612-923 - Ore 5-20 - Fest. 5-12

## ESSERE O NON ESSERE?

Non siate come Amleto

scegliete senza esitazione

la lama U



Lama U a filo con cave in acciaio svedese bruciato.

0.10 Vi garantisce una durata superiore, ogni lama 10 barbe.

0.05 Vi garantisce un taglio dolce mal agguagliato. Particolarmente adatto per le pelli delicate.



SOLINGEN

RADE E... NON RODE